

Fu seppellito il di lui Corpo in Mantova: perlocchè si legge presso il suddetto Donizone una curiosa altercazione fra quella Città, e la Rocca di Canossa, dove pretendeva il buon Monaco Canossino Donizone, che se gli dovesse dar sepoltura presso de' suoi Anrenati. Da altre memorie ancora da me rapportate nella Prefazione al medesimo Donizone apparisce, aver la buona gente creduto, che non nascesse erba nel luogo, dove Bonifazio fu ferito. Certamente questo Principe non era un Santo. Anzi egli s'acquistò il brutto nome di Tiranno presso i Tedeschi. Ermanno Contratto, vivente allora (se pure al suo testo non fu fatta qualche giunta) scrive sotto quest' Anno (a): *Bonifacius ditissimus Italiae Marchio, immo Tyrannus, insidiis a duobus exceptus militibus, sagittisque vulneratus & mortuus, Mantuae sepe- liur.* E il Fiorentini osserva (b), che in tre Privilegj, da Arrigo IV. e V. e Lottario susseguenti Imperadori, conceduti al Popolo di Lucca, si legge: *Consuetudines etiam perversas, a tempore Bonifacii Marchionis duriter iisdem hominibus impositas, omnino interdiximus, & ne ulterius fiant præcipimus.* Lasciò Bonifazio dopo di sè tre Figliuoli a lui nati dalla Duchessa Beatrice, cioè *Federigo* (appellato *Bonifazio* dal Continuatore di Ermanno Contratto) *Beatrice*, e *Matilda*, tutti e tre di tenera età, e perciò bisognosi della tutela della Madre. In quest' Anno ancora per testimonianza dell' Ostiense (c), e di Romualdo Salernitano (d), *Guaimario IV.* Principe di Salerno per una congiura fatta contra di lui da alcuni suoi Parenti, e da altri malcontenti, con più ferite tolto fu di vita, e il suo cadavero obbrobriosamente strascinato lungo il lido del mare. Salerno colla Rocca restò in potere de' congiurati; ma *Guido Duca* di Sorrento, e Fratello d' esso *Guaimario*, chiamati in aiuto i Normanni da lì a cinque giorni ricuperò quella Città; installò nel Principato *Gisolfo II.* Figliuolo del trucidato Principe; e fece morir quattro di lui Parenti con trentasei altri tutti rei di quel misfatto. Fermossi tutto quest' Anno in Germania il santo *Papa Leone*, ed in Vormacia celebrò la Festa del Natale in compagnia dell' Imperadore. Allora fu, secondo Ermanno Contratto, ch' egli fece istanza, perchè fosse restituta sotto il dominio della Chiesa Romana la ricca Badia di Fulda con altre poste in quelle Contrade, le quali ne' tempi addietro furono donate a S. Pietro, e pagavano censo a Roma. Altrettanta premura ebbe pel Vescovato di Bamberg, di cui Arrigo I. Augusto avea fatto un dono alla Chiesa Romana, e paga-

(a) Herman.
Contractus
in Chronico.

(b) Floren-
tini Memor.
di Matild.
lib. 1.

(c) Leo
Ostiensis
lib. 2. c. 85

(d) Romual-
dus Salernit.
in Chronico.
T. VII. Rer.
Italic.